

Oggetto: Re: stragi di Palermo

Mittente: "Giacchino Basile" <giacchino_basile@tin.it>

Data: 14/05/2014 15:24

A: "s.mattarella" <s.mattarella@cortecostituzionale.it>

Grazie Sergio. Spero tanto anch'io di non farmi sconfiggere dalla disperazione.

Ciao

Giacchino Basile

----- Original Message -----

From: s.mattarella

To: Giacchino Basile

Sent: Wednesday, May 14, 2014 10:54 AM

Subject: Re: stragi di Palermo

Caro Giacchino, ho appena letto questa Tua mail e desidero risponderTi subito. Parto dalla questione meno importante: se vi è qualcuno che abusivamente dice di essere mio amico io non ne sono ostaggio ma, ignorandolo, delegittimo quel che dice.

Ma Ti rispondo presto, soprattutto, perché preoccupato da quel che mi hai scritto circa le Tue intenzioni: Tu desideri che si raggiunga la verità - che va cercata senza soste, con rigore, con fondamento e senza errori, che la danneggiano- e non puoi assolutamente sciupare, tanto meno bruciare questa aspirazione con gesti di autolesionismo. Produrrebbe soltanto del male a Te stesso e dolore a chi Ti guarda con amicizia e rispetto: non gioverebbe per nulla alla verità.

Con un saluto cordiale

Sergio Mattarella

Mittente: "Giacchino Basile" <giacchino_basile@tin.it>

Data: mer 14 mag 2014 09.17.51 +0200

A: "s.mattarella" <s.mattarella@cortecostituzionale.it>

Oggetto: < /B>Re: stragi di Palermo

Ciao Sergio. Non è assolutamente mia intenzione alludere; cerco solo di fare emergere la verità... Dio mi è testimone.. Cerco solo Giustizia è Tu sai quanto mi costi questo sogno fino a questi giorni, facendomi processare da kamikaze in sede "giudiziaria" per far emergere la verità, anche a costo di farmi molto male. Sò che questa sete non sarà placata in questo mondo, dove quelli che gestiscono la Giustizia la tradiscono con arrogante mafiosità: <<presentando l'artefatta opinione come verità per offuscare la demarcazione che separa la verità di fatto dall'opinione per giungere attraverso tutte le forme d'azione concesse dal triste teatrino del potere ad ogni costo. Ma la loro difficoltà stà nel fatto, che essi devono cambiare continuamente la falsità, che offrono come sostituto della storia vera.

Non sò cosa farò nel prossimo futuro. Stò cercando con forza di non esser costretto a mettere questo Paese, che ho tanto amato di fronte ad un bruttissimo e cruento gesto che lo costringa a guardarsi dentro: ma forse non mi resterà altra via che quella della violenza autolesionista che farà gridare allo scandalo per mettere in difficoltà la mafia che ha il

volto delle istituzioni.

Sergio, da te m'aspettavo un aiuto ed una reazione più positiva... diversa.

Se qualcuno dalla storia indegna, salvato in maniera indegna dalle omissioni dalla Procura di Palermo e da una infame strage, millantasse d'essermi amico non resterei passivamente suo ostaggio e lo chiamerei a rispondere di tale nefandezza, anche attraverso altri testimoni (quali per esempio Leoluca Orlando ed i fratelli Agnello) in sede Giudiziaria.

Saluti

Gioacchino Basile

----- Original Message -----

From: s.mattarella

To: Gioacchino Basile

Sent: Monday, May 12, 2014 1:08 PM

Subject: Re: stragi di Palermo

Ho ricevuto la Tua seconda mail e tengo a dirti che, naturalmente, in qualunque occasione mi avvenga di parlarne, incoraggio sempre a ricercare con determinazione la verità. Sono convinto, come Ti ho scritto, che soltanto la sua conoscenza completa renderà gli italiani pienamente liberi per il futuro.

Su quanto mi hai scritto circa Fincantieri e su taluno che sosteneva di essere "un mio uomo", se qualcuno lo ha detto ha millantato: non ho mai avuto rapporti di vicinanza o, ancor meno, di influenza con quella azienda e mi sorprenderebbe se si ritenesse una cosa simile.

Ti rinnovo gli auguri migliori

Sergio Mattarella

Mittente: "Gioacchino Basile" <gioacchino_basile@tin.it>

Data: gio 08 mag 2014 09.57.32 +0200

A: "s.mattarella" <s.mattarella@cortecostituzionale.it>

Oggetto: Re: stragi di Palermo

Ciao Sergio. Sò perfettamente che il Tuo ruolo e le Tue funzioni Istituzionali per insuperabili motivi di opportunità non Ti consentono alcuno spazio operativo. Ma fuori dalle Tue funzioni hai sicuramente contatti di stima ed amicizia con una moltitudine di persone di alto prestigio, che potresti incuriosire "senza porre alcuna pressione istituzionale" nella speranza che alcuni cerchino (proprio per il loro peso etico e morale) di costringere la magistratura di Caltanissetta (sic.) a guardare con un minimo di attenzione critica, dentro i fatti ed i protagonisti, che indico come il movente della strage di via D'Amelio che per la sua urgente operatività in definitiva è quella che costrinse poi quell'infame contesto politico - criminale a romperre in modo cruento con "cosa nostra", che già dal 25 settembre del 1979 - Cesare Terranova - veniva utilizzata in funzione militare contro gli uomini delle Istituzioni, che applicando semplicemente la legge, avrebbero scoperchiato il trasversale verminaio affaristico-statalista che oltre ad

uccidere la speranza fin dentro le coscienze della nostra gente condizionata dai bisogni più elementari ad accettare i lunghi percorsi parassitari, era anche in di condizionare gli equilibri dei Governi Nazionali.

Non m'arrendo alla speranza che la verità sugli infami fatti criminali avvenuti durante la fase consociativa più cruenta possa emergere dal fondo degli abissi. La verità è ormai a portata di mano ed il sistema mafioso -istituzionale è costretto a raccontare pezzi di storie vere altre in parte verosimili ed altre totalmente invetate e vestite di "si suppone", può essere" s'immagina, si è sentito dire, un pentito misterioso, un totò riina rincoglionito che minaccia chissà chi, ecc... mentre invece basta semplicemente partire dal Proc. agg. Vittorio Teresi e comp della Procura di Palermo... da lui s'arriva facilmente ai depistatori, a Fincantieri, a quel farabutto che davanti a Leoluca Orlando, (*che confermava*) asseriva di esser un tuo uomo ecc... Così facevano quei fratelli Agnello imprenditori che Orlando mi fece incontrare nei loro uffici in via Dante a Palermo la tarda mattinata del sabato 24 novembre 1990, i due confermarono che Antonino Cipponeri era un tuo uomo (un cretino che loro avrebbero messo in riga facendoti intervenire direttamente sù Fincantieri nazionale) e mi posero domande sui fatti con il dichiarato intento di ripristinare l'ordine dentro lo stabilimento navale... (sic.) Infatti poi l'ordine fù ristabilito....

Caro Sergio, c'è di più molto di più... io spero che tu possa farti spiegare, da Leoluca Orlando, dai fratelli Agnello e da Antonino Cipponeri a che gioco, hanno giocato.

Ps: allego le mie dichiarazioni prima della sentenza è la sentenza del Giudice di Caltanissetta, che anzicchè guardare alla Luna indicata dal mio dito, indica maldestramente quest'ultimo è sbaglia tradendo non solo la Giustizia, ma anche la legge che è il punto di forza dei potenti e della mafia.

Saluti

Gioacchino

----- Original Message -----

From: s.mattarella

To: Gioacchino Basile

Sent: Monday, April 28, 2014 12:38 PM

Subject: Re: stragi di Palermo

Caro Gioacchino, ho ricevuto la Tua mail e mi ha fatto piacere sentirTi con questo mezzo. Ben comprendo e condivido il desiderio di verità. Personalmente sono tra coloro che attendono risposte complete di giustizia e sperano che indagini e nuove informazioni possano gettare luce piena su tanti avvenimenti tragici e criminali degli ultimi decenni: soltanto così sarà possibile comprendere appieno la storia della nostra terra.

Devo, peraltro, farTi presente che i giudici costituzionali non possono nè assumere iniziative o parteciparvi nè prendere contatti con altri organi dello stato: vi è un obbligo di estraneità rispetto a ciò che viene svolto dagli organi governativi, parlamentari, giudiziari; obbligo che viene, necessariamente, rigorosamente rispettato.

Con molta cordialità e un augurio intenso,

Sergio Mattarella

Mittente: "Gioacchino Basile" <gioacchino_basile@tin.it>

Data: gio 24 apr 2014 09.59.37 +0200

A: <s.mattarella@cortecostituzionale.it>

Oggetto: stragi di Palermo

Ciao Sergio. Ho bisogno di aiuto. Il silenzio imposto dalla mafia che ha il volto delle istituzioni rischia di mettermi con le spalle al muro. Non riesco a convivere pacificamente con l'arroganza della mafia e ad accettare la sconfitta della ragione e la beffa dei tanti, dei troppi sciacalli che utilizzando il crimine in funzione militare e la giustizia come diga negazionistica, hanno massacrato la speranza dei siciliani onesti. Caro Sergio tu occupi un posto di grande rilevanza Istituzionale e sei legato a questa verità da momenti tragici e da probabili calunnie subite: ti prego aiutami...

Come ben sai, nell'anno 2012 ho anche accettato "inopportuno" di candidarmi a Sindaco di Palermo, nel solo intento di denunciare il movente dell'infame strage che uccise Paolo Borsellino e cinque poliziotti che lo scortavano, al solo scopo d'impedire l'emersione di quei reati che avrebbero scopercchiato il verminaio politico-Istituzionali e criminale, posto a garanzia dei patti socio -affaristici che governano

Non chiedo null'altro che, la Magistratura approfondisca i fatti ed i protagonisti, che unitamente a documentazione inoppugnabile indico come movente della strage di via D'Amelio.

Spero di ricevere un Tuo riscontro al più presto.

Saluti

Gioacchino Basile